

Introduzione al Bilancio di genere

Bilancio di genere sistema di rendicontazione sociale

- Quando parliamo di Bilancio di genere facciamo riferimento ad un **sistema di rendicontazione sociale**
- assume particolare rilevanza l'adozione di iniziative e strumenti di trasparenza, relazione, comunicazione, informazione, volta a costruire un rapporto aperto con cittadine, cittadini ed utenti

La rendicontazione sociale:

Consente di comprendere e valutare gli effetti dell'azione amministrativa perché si rende

- accessibile
- trasparente
- valutabile

l'azione pubblica

La rendicontazione sociale contribuisce a migliorare le diverse dimensioni connesse al bilancio:

- Quella contabile: **integrandola**
- Quella comunicativa: innestando un processo di **relazione** tra due o più soggetti individuali e collettivi
- Quella della responsabilità politica: introducendo maggiore **trasparenza, visibilità delle scelte**, offrendo la possibilità di **valutazione** dell'operato delle scelte politiche
- Quella di funzionamento: attraverso una **responsabilizzazione delle amministrazioni** nei confronti della responsabilità della spesa pubblica
- Quella strategico-organizzativa: **ri-orientando** i processi di **pianificazione, programmazione e controllo** (anche ripensamento dell'assetto organizzativo interno dell'ente)
- Quella professionale: **orientando l'organizzazione del lavoro**, la **consapevolezza**, i **processi di miglioramento**, la valorizzazione e lo **sviluppo di competenze**

Fiorella Ghilardotti, “Proposta di risoluzione al Parlamento Europeo sul Gender budgeting (2003)”

“..nel definire le politiche di entrate ed uscite, le autorità pubbliche di bilancio, ad ogni livello, effettuano delle scelte politiche..”

“.. Il bilancio non è un semplice strumento economico, ma bensì uno strumento chiave con cui l'autorità politica definisce il modello di sviluppo socio-economico e i criteri di redistribuzione all'interno della società, decide le priorità dell'intervento rispetto alle politiche e ai bisogni dei propri cittadini – e producendo su di questi un impatto e degli effetti differenti a seconda che siano uomini o donne”⁴

Il Bilancio di genere:

riconosce che
i bisogni, i privilegi, i diritti e i doveri
che **donne e uomini**
hanno nelle società
sono diversi

Rispetto la rendicontazione sociale, il Bilancio di genere:

- Prende atto che l'economia è costituita da **lavoro pagato e non pagato**, e che quest'ultimo è prevalentemente a **carico delle donne**
- Premette ad amministratrici e amministratori di poter dare **risposte alle istanze sociali** del territorio, **percepando anche quelle delle donne** che solitamente sono scarsamente espresse
- Aiuta a considerare **le Pari Opportunità** tra donne e uomini **come una politica strutturale e non aggiuntiva**, con la quale fare i conti ogni volta che si parla di istruzione, sviluppo, trasporti, servizi, ecc.

BILANCIO DI GENERE: le esperienze internazionali

- PAESI INDUSTRIALIZZATI: Australia (primo paese ad introdurre il Bilancio di genere, 1984), Canada, Gran Bretagna, USA, Svizzera, Germania, Polonia, ecc.
- PAESI IN VIA DI SVILUPPO: Barbados, Fiji, Kenia, Malawi, Mozambico, Namibia, Filippine, Sud Africa, Sri Lanka, St. Kitts, Tanzania, Uganda, Zambia e Zimbabwe
- CASO PARTICOLARMENTE RILEVANTE: Sud Africa, esperienza istituzionalizzata (NGM) dal 1996

RACCOMANDAZIONI ALL'ADOZIONE

livello internazionale ed europeo

- Piattaforma d'Azione Pechino
- Commonwealth Secretariat
- UNIFEM
- Sostegno europeo al mainstreaming di genere (soprattutto Consiglio d'Europa)
- Parlamento Europeo (relazione On. Ghilardotti-giugno 2003 e risoluzione del Parlamento Europeo n. 1.3.30 del luglio 2003)
- Carta Europea per le Pari Opportunità nello sviluppo locale

A livello nazionale:

- Linee guida VISPO
- Contabilità pubblica sempre più orientata alla rendicontazione sociale
- Proposte di legge per l'adozione del Bilancio di Genere nelle Amministrazioni Pubbliche
- Proposte di legge per la formulazione di statistiche di genere
- Direttiva sulle misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche (VI lettera f)

MODELLI RILEVATI: INTERNO ALLE ISTITUZIONI (Australia, Filippine, paesi scandinavi)

- ***punti di forza: maggiore accesso a dati e informazioni rilevanti, possibilità di modificare l'organizzazione interna per trasformare l'esperienza in prassi consolidata***
- ***punti di debolezza: limitato o assente coinvolgimento della società civile, elevata dipendenza dalle scelte politiche***

MODELLI RILEVATI: ESTERNO ALLE ISTITUZIONI
(paesi anglosassoni e paesi in via di sviluppo)

- ***punti di forza: capacità di diffondere la consapevolezza sulla sua utilità presso la società civile e le amministrazioni pubbliche, mantenendo la propria indipendenza***
- ***punti di debolezza: ridotte risorse finanziarie, scarsa capacità di influenza all'interno dell'ente, difficoltà a ottenere dati e informazioni***

MODELLI RILEVATI: **MISTO** (Sud Africa)

La collaborazione
tra società civile e amministrazioni pubbliche
consente di integrare i punti di forza
dei due modelli precedenti,
limitando
gli elementi di debolezza

MODELLI RILEVATI: **SPONSORED** (Commonwealth)

un livello istituzionale “superiore”
promuove e finanzia
il Bilancio di genere
tra i paesi membri

Il Bilancio di genere promuove:

- **EQUITA'** (riflettendo sulle differenze garantisce equa distribuzione rispetto ai differenti bisogni di donne e uomini)
- **EFFICIENZA** (conoscendo i diversi bisogni di donne e uomini, permette risposte mirate)
- **EFFICACIA** (miglior rapporto costi-benefici)
- **CONSAPEVOLEZZA E PARTECIPAZIONE** (maggiore democrazia)

Nel fare il Bilancio di genere si agisce per:

- 1 - Rendere visibili le differenze di genere
- 2 – Valutare le spese e le entrate
- 3 – Valutare l’impatto di genere
- 4 – Applicare il gender mainstreaming

1 - Rendere visibili le differenze di genere

DOMANDE

Chi sono i destinatari e le destinatarie?

INFORMAZIONI NECESSARIE/STRUMENTI

Statistiche disaggregate per sesso

2 – Valutare le spese e le entrate

DOMANDE

Come sono distribuite spese ed entrate
tra donne e uomini?

INFORMAZIONI NECESSARIE/STRUMENTI

Statistiche disaggregate per sesso

3 – Valutare l’impatto di genere

DOMANDE

Quali sono le implicazioni di genere, nel breve e nel lungo periodo, della distribuzione delle risorse (denaro e tempo)?

Quali implicazioni per quanto riguarda il lavoro retribuito e quello di cura?
La distribuzione prevista risponde adeguatamente ai bisogni degli uomini e delle donne rispettivamente?

Le politiche adottate hanno effetti sui ruoli di genere esistenti?

INFORMAZIONI NECESSARIE/STRUMENTI

Statistiche disaggregate per sesso sul lavoro retribuito e di cura (uso del tempo)

Analisi micro-economica della distribuzione dei redditi, dell’offerta di lavoro ed utilizzo di altri modelli sensibili alle differenze di genere (studio dei tassi di fertilità, ecc.)

Attenzione all’impatto che hanno le politiche nella (ri)produzione della segregazione di genere e delle pratiche culturali

4 – Applicare il gender mainstreaming

DOMANDE

Come sono tenute in considerazione le differenze di genere nella formulazione, progettazione ed implementazione delle politiche?

Quali priorità sono scelte per ridurre le diseguaglianze di genere?

INFORMAZIONI NECESSARIE/STRUMENTI

Cooperazione tra le istituzioni all'interno dei processi di costruzione delle politiche

Consapevolezza delle diseguaglianze ed abilità di analizzare gli aspetti più nascosti

Bilancio di genere: l'esperienza in **Italia**

2000: convegno sul Bilancio di genere

2001: avvio dello scambio di buone prassi

2002: avvio sperimentazione Regione Emilia Romagna

2003: Provincia di Genova (Comune di Sestri Levante),
Siena, Modena

2003: protocollo d'intesa della rete Gender budget

2004: incremento delle sperimentazioni

2005: prima proposta di legge

Bilancio di genere: l'esperienza in **Emilia Romagna**

2002 – Regione Emilia Romagna (studio di fattibilità, promozione, sostegno per la sperimentazione)

2003 – Modena

2004 – Rimini

2005 – Ferrara, Parma

2006 – il caso comune di Bologna

2006 – Provincia di Bologna

I PUNTI COMUNI AI DIVERSI MODELLI

- SI PARTE DA UN CONTESTO DI RIFERIMENTO
- conoscenza del contesto territoriale
- condizioni organizzative presenti
- STATISTICHE DI GENERE
- INTERVENTI CALIBRATI

I PUNTI DIVERSI NEI DIVERSI MODELLI

- BILANCIO DI GENERE come STRUMENTO e non come FINE
- RAPPORTO DENTRO/FUORI
 - soggetti coinvolti
 - capacità di valorizzazione delle risorse interne

CONSIGLIERE DI PARITA': le attività a sostegno del Bilancio di Genere

- Partecipazione ai tavoli di lavoro
- Gruppo di approfondimento nell'ambito della Rete Nazionale delle Consigliere di Parità
- Partecipazione al gruppo di lavoro "Bilanci di Genere" del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti

GLI APPROFONDIMENTI:

- ANALISI DELLE ESPERIENZE ITALIANE
- INDIVIDUAZIONE DEI MODELLI
- INDIVIDUAZIONE DELLE METODOLOGIE
- INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER L'ANALISI DI CONTESTO

EVOLUZIONE DEI MODELLI

- **PRIMA FASE: ANALISI “RIGIDA”**
 - Riclassificazione dei bilanci consuntivi
 - Presentazione del risultato
- **SECONDA FASE: GENDER AUDITING, VERSO UNA DIVERSA PERSONALIZZAZIONE**
 - Si parte dall’implementazione di una base statistica di genere e dal bilancio preventivo
 - I risultati vengono letti incrociando dati e si programma di conseguenza

GLI ASPETTI INTERESSANTI DEL COMUNE DI BOLOGNA

- STATISTICA DI GENERE
- COINVOLGIMENTO INTERNO
- COINVOLGIMENTO ESTERNO
- VOLONTA' POLITICA (programma di mandato)

QUALE FUTURO?

BILANCIO DI GENERE

- ANALISI DI CONTESTO
- ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE
- AREE DI APPROFONDIMENTO
 - AREE DI APPROFONDIMENTO / ASSI DI SVILUPPO

ANALISI DI CONTESTO

- ANALISI INTERNA
- ANALISI ESTERNA

ANALISI INTERNA

- PERSONALE
- RAPPRESENTANZA

ANALISI ESTERNA

- ANALISI DEMOGRAFICA
- MERCATO DEL LAVORO
- SERVIZI
- ANALISI ASSOCIAZIONISMO
-

INDIVIDUAZIONE AREE DI INTERVENTO

- VENGONO INDIVIDUATI GLI AMBITI NEI QUALI INTERVENIRE E L'IMPATTO DELLE SINGOLE AZIONI